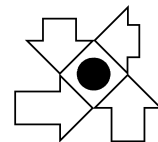


CULT

Num. 7/2010 - 13/11/2010



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Con voi da 34 anni

Quasi cinque mesi sono stati necessari per effettuare i lavori in sala che i Vigili del Fuoco ci hanno chiesto per adeguarci completamente alle norme antincendio, ma grazie al periodo estivo e al cinema all'aperto, la mancanza degli spettacoli della Sala Sironi si è sentita solo per alcune settimane in questo inizio d'autunno. D'altronde alcune opere erano lunghe (sostituzione del linoleum sul pavimento, realizzazione dell'impianto antifumo), diversi erano gli artigiani e le aziende coinvolte e molti lavori sono stati effettuati da nostri volontari (che ringraziamo di cuore!) per cercare di contenere i già ingenti costi. Dal 30 ottobre abbiamo ripreso gli spettacoli, in un cine-teatro più sicuro e rinnovato, iniziando così il trentaquattresimo anno di attività della sala del CPO, unica struttura del territorio che dalla propria apertura nell'ottobre 1976 non ha mai mancato una stagione. Gli adeguamenti normativi via via richiesti e le migliorie tecniche sono infatti sempre stati effettuati in tempi rapidi, grazie all'importanza data al ruolo culturale, sociale e pastorale di una sala da parte di tutti i parroci, attuale compreso, che si sono succeduti ad Osnago.

L'inizio della stagione è stato premiato da un vostro caloroso "bentornati", che ci avete espresso con una presenza numerosissima alle proiezioni di "Benvenuti al sud", tanto numerosa che come sapete la casa di distribuzione ci ha purtroppo imposto di tenere il film in programma anche nel week-end successivo...

In queste prime settimane abbiamo pensato di recuperare molte delle opere uscite in settembre ed ottobre, in particolare quelle passate alla Mostra del Cinema di Venezia. Si tratta in gran parte di buone prove della nostra cinematografia italiana, come **LA PECORA NERA**, del noto autore e attore teatrale Ascanio Celestini, **20 SIGARETTE**, drammatico racconto autobiografico dell'unico sopravvissuto alla strage di Nassirya,

CULT - Num. 7/2010 - 13 Novembre '10

Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO Lc - Tel. 039.58093 / 349.6628908

Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it - Dir. Resp.: P. Brivio

Cult viene distribuito gratuitamente presso la Sala Sironi del Centro Parrocchiale di Osnago e può anche essere scaricato dalla home page della sala sul sito www.parrocchiaosnago.it (www.cpoosnago.it). Lettere e suggerimenti vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati, oppure è possibile rivolgersi in Sala Sironi nei giorni di spettacolo.

SOMMARIO

Recensioni film	2
Programma sala	6

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI, dall'omonimo romanzo best-seller, oltre a La passione e Una sconfinata giovinezza, proiettati prima della pubblicazione di questo numero di Cult. Vi invitiamo a non perdere anche **WALL STREET** (2), con cui Oliver Stone riprende dopo 23 anni il discorso (e il personaggio di Gekko) sulla spietatezza dell'economia, e il bellissimo **UOMINI DI DIO** (titolo scioccamente inesatto e parziale rispetto all'originale "Des hommes et des dieux", *Uomini e dei*), sulla storia dei sette monaci uccisi dall'integralismo islamico in Algeria nel 1996.

Anche per i bambini e i ragazzi la Sala Sironi è tornata! A loro sono dedicati quattro film (oltre al già proiettato Shrek, CANI & GATTI, CATTIVISSIMO ME e WINX CLUB), inframmezzati domenica 21/11 da un divertente spettacolo teatrale organizzato dalla LILT - Lega Tumori di Lecco per raccogliere fondi per le proprie attività di prevenzione oncologica. A proposito delle domeniche, desideriamo segnalarvi la novità degli orari pomeridiani: film per bambini (se previsto) alle ore 16,15 e film d'essai alle 18,15. Ciò ci consente di offrire due proiezioni del film serale (ore 18,15 e ore 21) sempre, anche quando è in programma lo spettacolo per i piccoli! Faranno naturalmente eccezione alcuni casi come quello di domenica 21, con il citato spettacolo teatrale, o quando un film sarà di durata eccezionalmente lunga.

Infine, vi segnaliamo che anche quest'anno tutte le proiezioni del sabato sera sono di norma presentate e commentate dal nostro apprezzato critico **prof. Claudio Villa** e che acquistando il Cine-Carnet alla cassa, con 20 euro potrete vedere 5 diversi film a vostra scelta tra tutte le proiezioni della Sala Sironi e del Cine-Teatro Pio XII di Ronco Briantino. **AVVISO: Mercoledì 17/11 la sala Sironi resta chiusa per motivi tecnici.**

Recensioni film

LA PECORA NERA

sab 13 nov - h. 21 e dom 14 nov - h. 18,15 / 21

Drammatico - 93 minuti - Italia 2010

*di Ascanio Celestini - con Ascanio Celestini, M. Sansa, Giorgio Tirabassi, B. Valmorin
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '10*

Un film per dire la follia. Per provare a guardare il mondo con la testa di un "matto". Per fare della follia e dei manicomi la metafora di un paese che non è cambiato malgrado la legge Basaglia. Forse perché la salute mentale è un problema di ognuno di noi e a farci ammattire sono proprio le istituzioni nate per garantire l'ordine e il funzionamento del mondo. O almeno di quel surrogato di mondo che chiamiamo libero mercato ma tanto libero forse non è. Approdato al cinema dopo un libro e uno spettacolo frutto a loro volta di tre anni di lavoro e incontri con medici, infermieri e pazienti, La pecora nera è un film ipernutrito, stratificato, eccessivo, tanto programmatico da risultare a tratti didascalico. Ma anche un oggetto insolito e spiazzante con cui fare i conti vista l'importanza e la coerenza del percorso teatrale di Celestini. A Venezia ci sembrò pletorico e irrisolto proprio perché l'attore e regista romano non rinuncia al parlato ossessivo dei suoi spettacoli, ma sovrappone come un basso continuo la sua voce affabulante alle immagini terse o volutamente ingenuie di Daniele Ciprì. Col risultato di rendere quelle stesse immagini spesso solo illustrative, mentre l'essenziale passa attraverso una parola poetica che è insieme racconto, commento, delirio, invettiva. E alle immagini tocca raccordare fra loro epoche e livelli del racconto, infanzia e età adulta, scene di vita quotidiana in manicomio e siparietti "mentali" in cui il protagonista si

sdoppia in due figure distinte, A. Celestini e G. Tirabassi, il folle ancora consapevole di quanto gli càpita e il suo lo selvaggio cui spettano invece gli argomenti e i comportamenti più deliranti. Il problema è che i diversi livelli, presente e passato, il mondo brutale e contadino dell'infanzia e quello consumista e rassegnato del presente, sono giustapposti con una certa monotonia. Da cui si distaccano scene più felici come la conversazione con la prostituta in campagna, la tristissima gita al mare dopo la morte della madre, l'incontro con l'amore di infanzia che ora è una donna e lavora al supermercato (Maya Sansa). Così il film resta un po' a metà strada. Troppo ordinato e ragionevole per scardinare davvero logiche, valori, criteri. Ma troppo frammentario e diseguale per trovare una vera forma cinematografica. Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

WALL STREET - Il denaro non dorme mai

sab 20 e dom 21 nov - h. 21

Drammatico - 127 minuti - USA 2010

di Oliver Stone - con Michael Douglas, Shia LaBeouf, Josh Brolin, Susan Sarandon

Ebbene sì, stanno tornando gli anni 80 coi suoi perdenti di successo. Da un lato Easton Ellis fa girare a vuoto i suoi fantasmi («Imperial bedrooms»), dall'altro Oliver Stone che dopo un flop proletario e planetario sui pompieri dell' 11 settembre, è pronto a dimostrare che nell' 87 aveva ragione lui. E visita ancora la Borsa di New York nel momento del massimo panico economico globale, il 2008, richiamando in servizio lo squalo, il «Mackie Messer» brechtiano Gordon Gekko che nel 2001 uscì dal carcere proclamando e scrivendo che «l'avidità è diventata legge». E qui s'inserisce il fattore sentimentale, perché il rampantissimo Jake Moore, green broker che vuol investire con i cinesi sulle energie pulite ma si affeziona al plusvalore, lo vede come un idolo e anche un futuro suocero, giacché flirta con la figlia che ha ripudiato il padre ma forse potrebbe fargli uno sconto, complice l'amore. Intanto conosciamo le malefatte delle banche, spesso in complicità con la Casa Bianca pre-Obama. Spunta, tra cocktail benefici e drammatici consigli di amministrazione, tra loft sospesi senza torri gemelle e banche disumane, una sorpresa, un bel fondo in Svizzera che Gekko ora vorrebbe riportare a casa per la sua ritrovata bambina. Sarà vero? Stone è politicamente meno caterpillar del solito, confezione lusso, ma ci avverte che i metodi banditeschi sono trasferiti alla grande nella finanza. Poi ha un cedimento affettivo sul finale, come i gangster che si tradiscono chiamando la fidanzata: ma il film fila che è un piacere, una gran macchina d'entertainment polemico hollywoodiano, a patto che vi perdiate gli ultimi cinque minuti, anche andando alla toilette. Scritto da Loeb e Schiff con gustoso cinismo, Wall Street 2 conta su un cast prestigiosissimo: non solo Michael Douglas, col piacere sardonico sul volto di chi non fa sconti, ma anche lo spielberghiano Shia LaBeouf è una controparte coi fiocchi, insegnando amoralità giovanile, insieme alla vittima (magnifico Frank Langella), alla mamma in affari Susan Sarandon e al vecchio Eli Wallach, in un cameo bancario perfido, omaggiato pure da un telefonino che suona con il refrain a lui ben noto di Morricone-Leone. Maurizio Porro (Corr. d. Sera)

20 SIGARETTE

mer 24 nov - h. 21

Drammatico - 94 minuti - Italia 2010

di Aureliano Amadei - con Massimo Popolizio, Giorgio Colangeli, Carolina Crescentini
Pluripremiato alla Mostra del Cinema di Venezia '10

Una storia nella Storia, la vicenda tragica e personale che si perde tra le trame di un

dramma collettivo. '20 sigarette' di Aureliano Amidei, a Venezia nella sezione Contro-campo italiano, racconta dell'unico civile sopravvissuto alla strage di Nassirya nel 2003. La particolarità di questa pellicola che arriva direttamente dal resoconto che il suo protagonista, ora regista, ha voluto fare in un libro omonimo, è che il punto di vista è appunto quello di chi i fatti li ha vissuti in prima persona. Dal momento dell'esplosione nella base italiana in Iraq, nel raggio di venti metri da Aureliano Amidei, nulla di umano si è salvato. Questo il punto di vista, l'ottica tristemente privilegiata che il regista ci propone, ci passa nel ricordo, catartico di un avvenimento che ha giustamente sconvolto la Nazione. Non manca la polemica, la critica alle istituzioni, siano esse militari o civili, Amidei però esercita la capacità critica onorando la memoria dei caduti, alcuni dei quali nel breve tempo di quelle famose 20 sigarette erano diventati amici. Su tutti spicca la figura di Stefano Rolla, regista caduto a Nassirya che aveva voluto portare con sé in Iraq proprio Aureliano, giovane 'aiuto'. Il film è destinato a far discutere, se aprisse una nuova pagina sulle circostanze, sui luoghi, sulle facce dei militari che c'erano e che su quelli che sono ancora lì... Avrebbe raggiunto il suo scopo, che prescinde dalla sola opera cinematografica, da valutare con stelle e voti vari.

Rocco Giurato (35mm.it)

UOMINI DI DIO

sab 27 nov - h. 21 e dom 28 nov - h. 18,15 / 21

Drammatico - 120 minuti - Francia 2010

di Xavier Beauvois - con Lambert Wilson, Michel Lonsdale, Sabrina Ouazani, R. Zem
Gran Prix e Premio della Giuria ecumenica al Festival di Cannes '10

Erano sette ma non erano samurai. Erano monaci e non sapevano che sarebbero diventati martiri. In realtà non erano nemmeno sette, erano nove e celavano sotto il saio età e storie molto diverse, ma quando gli integralisti vennero a prenderli due riuscirono a nascondersi e così le vittime furono sette, un numero ricorrente nelle mitologie sacre e profane. I sette monaci di Tibhirine, Algeria. Uccisi fra il 26 marzo 1996, data del loro rapimento, e il 30 maggio, quando vennero ritrovati i loro resti. Solo le teste, non i corpi, come si sarebbe scoperto grazie all'insistenza di un vescovo (???) che impose alle autorità di riaprire le bare. Come sia andata davvero forse non lo sapremo mai, fino a un anno fa sul caso pesava il segreto di Stato. Per il governo algerino il massacro fu opera degli integralisti di Djamel Zitouni. Per altri Zitouni era manipolato dai servizi segreti. O forse i monaci furono vittime casuali di un bombardamento dell'esercito algerino. Ma tutto questo nel bellissimo film di Xavier Beauvois, già visto in Francia da quasi 3 milioni di persone, non c'è. In compenso c'è qualcosa di molto più sfumato di un'inchiesta giudiziaria, reso con una forza, una sobrietà, una verità d'accenti che sono merce rara nel cinema d'oggi. C'è la vita quotidiana di quegli uomini che avevano scelto un paese islamico per la loro missione. C'è il loro impegno dentro e fuori dal monastero, le preghiere in latino e in arabo, il lavoro con gli abitanti di quel paesino fra i monti dell'Atlante, l'incanto di un paesaggio così vasto e incontaminato da generare insieme contentezza e sconcerto, il monaco dottore che cura gratuitamente chiunque ne abbia bisogno (compresi i terroristi, certo). E poi lo sgomento che si impadronisce dei monaci quando gli integralisti iniziano a insanguinare la regione, e capiscono che come cristiani anche loro sono bersagli esemplari; l'attesa trepidante di un incontro che sperano non avvenga mai; la scoperta non meno terribile che perfino in quell'incontro possono trovare modo di confermare, chiarire, rafforzare le loro scelte. Come dimostra la scena chiave del primo faccia a faccia fra i terroristi in armi e il priore. Che tiene loro testa in una trattativa convulsa guadagnandosi il loro rispetto

e insieme l'obbligo a non essere da meno. I (rari) detrattori rimproverano a Beauvois di aver trascurato il contesto storico dell'ex-colonia e le vicende che stavano dietro ogni monaco (così belle che meriterebbero un film a parte). Ma lo sguardo limpido e fermo con cui seguiamo l'attesa dei monaci, la ridda di sentimenti umanissimi e contraddittori, il dibattito insieme pubblico e interiore che infine decide tutti a restare, hanno la forza di un film di Dreyer e la schiettezza, l'umanità, il senso del gruppo di John Ford. Un'esperienza rara. E non solo al cinema. Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI

mer 1 dic - h. 21

Drammatico - 90 minuti - Italia 2010

*di Saverio Costanzo - con Maurizio Donadoni, Alba Rohrwacher, Isabella Rossellini
Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia '10*

La solitudine dei numeri primi, il film di Saverio Costanzo, tratto dal best seller di Paolo Giordano, che non ha convinto la critica veneziana, viene premiato dal pubblico nelle sale. Sicuramente i fan di un libro che nel 2008 vinse sia il Premio Strega che il Campiello sono accorsi in massa incuriositi dalla sua trasposizione cinematografica. La storia raccontata nel film che Costanzo ha scritto con Paolo Giordano è la stessa del libro, cambia il modo di raccontarla: il regista non segue la linearità diegetica dei fatti ma procede per accumulo tra le azioni del presente e i ricordi del passato e lo stile sceglie le atmosfere piene di suspense del thriller psicologico per indagare gli stati affettivi più profondi dei due protagonisti. Alice (una strepitosa Alba Rohrwacher) e Mattia (un intenso Luca Marinelli, al suo esordio) crescono di fatto insieme, si incontrano per la prima volta al liceo e rimangono legati negli anni da un sentimento profondo che però non riescono a trasformare in amore. Seguiamo la loro vita dall'infanzia, segnata da traumi profondi, provocati da adulti colpevolmente distratti, che isolano i protagonisti in un mondo interiore immobile e violento. Sarà il riconoscersi nel reciproco disagio a farli avvicinare ma anche quello che li terrà separati per tutta la vita. Costanzo avverte la necessità d'impregnare la materia del film del dolore che segna l'esistenza dei protagonisti. Tutto ruota intorno all'esigenza di dare corpo a questo dolore. Ma gli elementi che utilizza, colonna sonora potente e suggestiva, immagini cupe e atmosfere rarefatte, seppur con maestria, non bastano a far partecipare fino in fondo chi guarda del dramma "orrorifico" dei protagonisti. Solo alla fine del film quando Alice appare smagrita e piagata dall'anoressia e si indugia sulla sua schiena scheletrica il regista riesce a trasmettere un disagio partecipe di quel dolore muto e profondo. Peccato che la macchina da presa si ritragga troppo presto e Costanzo non rischi quella profondità che sia in *Private* che *In Memoria di me* gli ha consentito di fondere alla maestria formale la potenza dei contenuti. Alessia Mazzenga (Terra)

Per bambini e ragazzi

CANI & GATTI - La vendetta di Kitty

dom 14 nov - h. 16,15

Commedia per bambini e ragazzi - 82 minuti - USA 2010

di Brad Peyton - con Christina Applegate, Sean Hayes, Nick Nolte

Kitty Galore è una gatta criminale pronta a tutto pur di conquistare l'intero universo. Per sventare la terribile minaccia, cani e gatti, acerrimi "nemici" a quattro zampe, deci-

dono di sospendere gli antichi dissapori e di formare un'inedita alleanza. Ingaggiano così l'intrepido cane poliziotto Diggs che, con l'aiuto del suo mentore Butch, dovrà neutralizzare il folle disegno di Kitty. (Film TV)

CATTIVISSIMO ME

dom 28 nov - h. 16,15

Animazione - 92 minuti - USA 2010 - di Pierre Coffin, Sergio Pablos, Chris Renaud

Felice combinazione di capitali Usa e talento europeo (gli animatori sono francesi) per raccontare la storia di Gru, supercattivo che ha deciso di rubare la luna. Misanthropo quanto il Grinch della fiaba natalizia, Gru si diletta a congelare la gente col raggio che ha inventato; ma il suo cuore si scioglie quando incontra le orfanelle Margo, Edith e Agnes. Tenerezza senza eccessi di zucchero e molto divertimento, affidato soprattutto ai comprimari: oltre alle tre bimbe, un esercito di robottini gialli in salopette, i minions. Roberto Nepoti (La Repubblica)

WINX CLUB - Magica avventura

dom 5 dic - h. 16,15

Animazione - 87 minuti - Italia 2010 - di Iginio Straffi - Presentato al Festival di Roma

La festa per il nuovo anno scolastico alla scuola per fate di Alfea viene ancora mandata a soqquadro dalle perfide Trix. Le Winx, che presenziano in qualità di ex allieve, devono così fronteggiarle e rispedirle al mittente, ma non si accorgono che una delle streghe ha sottratto loro la bussola che conduce all'albero della vita, responsabile dell'equilibrio tra magia positiva e magia negativa nel mondo di Magix... (MyMovies.it)

Programmazione Sala Sironi

sab 13 nov - h.21; dom 14 - h.18,15 / 21	LA PECORA NERA
dom 14 nov - h.16,15	CANI & GATTI - La vendetta di Kitty
mer 17 nov	<i>la Sala Sironi resta chiusa. Ci scusiamo.</i>
sab 20 nov - h.21; dom 21 - solo h.21	WALL STREET - Il denaro non dorme mai
dom 21 nov - pomeriggio	Spett. teatrale per bambini: FATA MATA
mer 24 nov - h.21	20 SIGARETTE
sab 27 nov - h.21; dom 28 - h.18,15 / 21	UOMINI DI DIO
dom 28 nov - h.16,15	CATTIVISSIMO ME
mer 1 dic - h.21	LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI
dom 5 dic - h.16,15	WINX CLUB - Magica avvent.

4 - 5 dic:
film d'essai
da definire

Proiezioni con presentazione del prof. Claudio Villa: 13, 20 e 27 nov

Cinema: INTERO € 5,00; RIDOTTO € 3,00; CINE-CARNET 5 film a Osnago e Ronco € 20,00

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it